

Roma

Emergenza casa. L'ente degli agenti di commercio mette in vendita 17mila appartamenti

Dismissioni Enasacro, è allarme «Il Comune acquisti gli alloggi»

◉ Action e i presidneti del IX, X e XI Municipio: «Stop al progetto e alle speculazioni»

Denise Faticante

denise.faticante@epolis.sm

■ L'Enasarco mette in vendita il suo tesoro: 17mila appartamenti dislocati in tutta la città - tra cui Centro storico, Camilluccia, Trionfale e Balduina - con un introito che si aggira intorno ai 5 miliardi di euro. Ora 140mila persone rischiano un procedimento di espulsione dalle loro case perché gli immobili saranno messi in circolazione a prezzi di mercato e chi non riuscirà a comprare sarà costretto a prendere in affitto l'appartamento ma a costi molto più elevati di prima.

L'ALLARME È CHIARO e viene dalla voce di Action e da quella dei presidenti del IX, X e XI Municipio da sempre in prima linea per l'emergenza abitativa romana. Ieri mattina, per lanciare l'Sos, è stata approntata una conferenza stampa davanti alla sede dell'Ente previdenziale degli agenti di commercio che punta a ricavare da questa operazione sei miliardi di euro. Sandro Medici ha lanciato una proposta: fare in modo che il Comune acquisti gli immobili. «Questa è una palese ingiustizia che grida vendetta - tuona Medici - Questi appartamenti sono abitati per lo più da anziani, pensionati e comunque persone a basso reddito. È un'operazione che andrebbe denunciata davanti al tribunale dei di-



► **Andrea Alzetta di Action**

Il dato

Occupazione sulla Salaria

■ Occupato uno stabile vuoto in via Salaria da circa 50 famiglie, giovani coppie e single senza casa, italiani e stranieri. L'occupazione è

stata annunciata da un gruppo che si è autodefinito "ingovernabili". L'immobile fino al 1996 era di proprietà di un ente di ricerca sulla cellulosa.

ritti umani». Anche Andrea Alzetta di Action, promotore della manifestazione chiede di «Fermare immediatamente le dimissioni del patrimonio immobiliare Enasarco e aprire un tavolo con le istituzioni per una trattativa che porti all'acquisto da parte del Comune». «I meccanismi di dismissione portati avanti in questo modo creano soltanto cliente - ha continuato Alzetta - in più vanificano l'effetto calmiera che questi alloggi di edilizia pubblica avevano su quelli di edilizia privata». Action ha denunciato, inoltre, l'utilizzo che diversi politici farebbero di alcuni alloggi. «Sappiamo che ci sono parlamentari che pagano ottocento euro al mese per appartamenti di 200 metri quadri - ha detto ancora Alzetta - crediamo che sia una vera e propria vergogna. Chiunque vincerà le prossime elezioni comunali dovrà prendersi l'impegno all'acquisto pubblico di queste case».

La notizia della dismissione era venuta fuori dal Sole 24 Ore. Il giornale parla del 31 maggio come la data entro la quale sarà presentato dai vertici il progetto, dopo il via libera dato il 14 febbraio scorso dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente. Gli agenti di commercio che abitano in queste case sono solo il 4 per cento, secondo i dati forniti da Federagenti. Tanti invece i nomi noti che in quanto inquilini godranno del contratto di prelazione e del 30 per cento di sconto. «Abbiamo bisogno di un nuovo diritto all'abitare - dice Andrea Catarci a capo dell'XI Municipio. «Dobbiamo garantire la casa prima di tutto alle fasce sociali più deboli». ■



Nasce nel '38 gli obiettivi

■ ■ L'ente nasce nel 1938. Le sue funzioni sono state quelle dell'assistenza della categoria degli agenti di commercio. Il patrimonio immobiliare a garanzia delle prestazioni assicurative è stato stimato per un valore di 3,25 milioni di euro.

Possibili acquirenti i nomi più noti

■ ■ Tra i potenziali acquirenti c'è Pio Pompa, ex funzionario del Sismi, Luciano Gaucci, ex patron del Perugia calcio, Girolamo Sirchia e Roberto Castelli, ex ministri ai tempi del governo Berlusconi.

Avviate già le trattative

■ ■ Il 19 marzo scorso è stato avviato un tavolo Tecnico tra la Fondazione Enasarco e le rappresentanze sindacali per l'istruttoria delle condizioni di vendita

Le condizioni del piano

■ ■ Secondo il progetto di dismissione l'Esarco fa sapere che «potranno acquistare solo gli inquilini e i loro parenti e nessuno è obbligato a comprare se non lo desidera»